

SANITA': SPENDING REVIEW, 700 POSTI LETTO DA TAGLIARE NELLE ASL

8 Novembre 2012

L'AQUILA - L'ora della mannaia è arrivata: la spending review colpisce la sanità italiana con un taglio di 30 mila posti letto ospedalieri complessivi in tutta la nazione.

E anche l'Abruzzo pagherà la sua parte: dovrà falciare ancora 702 posti per allineare i conti.

Questo emerge da uno studio pubblicato oggi dal *Corriere della Sera* che spiega le mosse per arrivare dal rapporto di 4,2 posti letto per 1.000 abitanti che c'è oggi in Italia a quello fissato dai nuovi paletti di 3,7.

Un taglio, quello di 700 posti, tutto da organizzare geograficamente e che stride con quanto dichiarato ad AbruzzoWeb dai quattro manager delle aziende sanitarie abruzzesi lo scorso luglio, quando uscì la notizia dei tagli.

Tra chi vantava un rapporto posti letto/abitanti già più basso di 3,7 e chi rivendicava le riorganizzazioni in corso, la situazione sembrava abbastanza tranquilla, "abbiamo già dato", il commento a una voce dei direttori generali.

Invece, anche se l'Abruzzo non è più una "regione canaglia", come rivendica il presidente della Regione e commissario alla sanità Gianni Chiodi, ci sarà da tagliare ancora qui e lì.

L'Abruzzo può ritenersi moderatamente soddisfatto in proporzione: la Lombardia dovrà tagliarne 6.300, il Lazio 5.200, l'Emilia Romagna 3.500, il Piemonte 2.300. Il caso clamoroso è la Campania, che dovrà aumentare di 699 posti!

Lo studio è di Quotidiano Sanità sulla base di dati forniti dal ministero della Salute e si riferiscono a strutture pubbliche e private accreditate.